herpy

AGAMIDI

Abrolhos Bearded Dragon

Pogona minima

Pogona minima è un piccolo agamide barbuto diurno che vive solo sulle isole Wallabi, nell'arcipelago Houtman Abrolhos, al largo della costa dell'Australia Occidentale. Misura circa 11 cm dal muso alla cloaca, ha zampe e coda lunghe e una barba appena accennata. Esistono quasi solo esperienze di allevamento sporadiche, quindi la guida si basa sui parenti più stretti.

Famiglia: Agamidae Nome precedente: *Amphibolurus barbatus minimus; Amphibolurus minimus; Pogona minor minima*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**25-30 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**10-15 anni**
Attività	**Di giorno**
Stile di vita	**Terrestre e scavatore**
Habitat	**Semideserto**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**120 × 60 × 60 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**24-37 °C**
Punto caldo	**40-45 °C**
Temperatura, notte	**13-24 °C**
Umidità	**30-50%**
Acqua	**Ciotola d'acqua**
UVB	**Indispensabili** Zona Ferguson 3
Alimentazione	**Insetti e piante**
Detenzione	**Singolarmente**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Uova per deposizione	**5-19 uova**
Incubazione	**58-64 giorni** a 29 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Non valutata (NE)**

La specie

Pogona minima è un piccolo agamide barbuto, di corporatura snella. Gli adulti misurano circa 11 cm dal muso alla cloaca. La lunghezza totale non è documentata, ma il rapporto tra corpo e coda in *Pogona minor* permette di stimarla in 25-30 cm. La specie è un po' più piccola di *P. minor* e ha zampe e coda più lunghe in proporzione al corpo. La barba è poco sviluppata e, come in *P. minor*, piccole spine erette sono disposte in un'unica fila lungo i fianchi.

La tassonomia non è chiarita. La specie fu descritta nel 1933 da Arthur Loveridge come sottospecie di *Amphibolurus barbatus* e da allora è stata per lo più considerata una sottospecie di *P. minor*. Viene anche trattata come specie a sé, come *Pogona mitchelli*, ma gran parte della letteratura più recente riporta ancora entrambe le forme come sottospecie di *P. minor*. La guida tratta *P. minima* come specie distinta. Il nome della specie, *minima*, in latino significa la più piccola.

Il nome inglese "Western Bearded Dragon" è usato sia per questa specie sia per *Pogona minor*, ed è quindi impreciso.

Distribuzione e habitat

Pogona minima vive solo nel gruppo Wallabi, nell'arcipelago Houtman Abrolhos, formato da 122 isole a circa 80 km a ovest di Geraldton, nell'Australia Occidentale. La specie è stata registrata a North Wallabi, East Wallabi e West Wallabi. La località tipo è West Wallabi. L'areale si limita quindi a poche piccole isole.

Sulla terraferma la specie è sostituita da *Pogona minor*.

> **Areale d'origine:** Australia.

HABITAT

Le isole hanno un clima mediterraneo semiarido, con estati calde e asciutte e inverni più freschi e piovosi. Il mare attenua le oscillazioni: in febbraio le temperature minime e massime giornaliere medie sono di circa 19 e 32 °C, in luglio di circa 9 e 20 °C. Cadono circa 470 mm di pioggia all'anno, per lo più da aprile a settembre. La vegetazione è dominata da arbusti bassi e alofili, e la flora ricorda quella costiera della terraferma. *Pogona minima* è diurna e vive al suolo e nella vegetazione bassa.

Non è documentato di cosa si nutra la specie né come si riproduca in natura. Il parente più stretto, *Pogona minor*, è prevalentemente insettivoro, e le parti vegetali costituiscono circa un quinto della dieta. Lo stesso va presupposto qui.

Cura

IL TERRARIO

Si sa poco sull'allevamento di *Pogona minima*, e la specie è quasi priva di descrizioni in cattività. I valori per terrario, temperatura, umidità, illuminazione, alimentazione e longevità sono ripresi da *Pogona minor* e *Pogona vitticeps*. L'Australia non permette l'esportazione di rettili selvatici, quindi gli animali fuori dal paese derivano da vecchie importazioni e dalla loro discendenza.

Un singolo adulto richiede un terrario di almeno 120 × 60 × 60 cm, e più spazio viene sfruttato volentieri. Il terrario deve essere ben ventilato, con coperchio o rete. Lo spazio sul fondo conta più dell'altezza, perché la specie vive al suolo e scava.

Allestisci con una zona di termoregolazione piatta, di pietra o legno, sotto le lampade, almeno due rifugi (uno nel lato caldo e uno in quello fresco), rami bassi e pile stabili di pietre piatte. Il substrato deve poter essere scavato: uno strato di almeno 10 cm di sabbia fine mescolata a terriccio puro, ad esempio 60 % di sabbia e 40 % di terriccio. Un fondo rigido, come piastrelle non smaltate o lastre di ardesia, è un'alternativa per animali giovani e malati. Sabbia calcarea, gusci di noce tritati e corteccia non sono adatti, perché se ingeriti possono causare stipsi. Rimuovi le feci ogni giorno e sostituisci completamente il substrato sciolto ogni 3-6 mesi.

Tieni gli animali separati. I maschi sono territoriali, e adulti e giovani vanno sempre tenuti divisi.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

TEMPERATURA

Riscalda con almeno due faretti alogeni sopra la zona di termoregolazione. La superficie lì deve essere di 40-45 °C, misurata con un termometro a infrarossi, e la zona calda deve essere almeno grande quanto l'intero animale. L'aria nel terrario deve essere tra 24 e 37 °C, più calda dal lato della zona di termoregolazione e più fresca all'estremità opposta. La superficie nel lato fresco deve essere di 25-29 °C.

Usa un termometro a infrarossi per le superfici e un termometro digitale con sonda per l'aria, e misura solo dopo che le lampade sono rimaste accese per circa tre ore.

Di notte la temperatura può scendere a 13-24 °C, in linea con il clima mite delle isole. Collega le lampade a un termostato con la sonda nel lato fresco, in modo che si spengano se il lato fresco supera i 37 °C.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità dell'aria deve essere del 30-50 %, misurata nel lato fresco, e il terrario deve potersi asciugare. Aria stagnante e umida e substrato bagnato causano malattie. Se l'umidità è costantemente troppo alta, aiuta una piccola ventola sopra la rete nel lato fresco. Offri sempre acqua fresca in una ciotola bassa. Un rifugio leggermente umido nel lato fresco aiuta durante la muta.

ILLUMINAZIONE E UVB

Pogona minima è diurna e richiede una luce intensa e bianca. La zona di termoregolazione deve essere il punto più luminoso, e il 75-100 % della lunghezza del terrario dovrebbe essere illuminato.

I raggi UVB sono necessari, e la specie, come le altre del genere, è considerata di zona Ferguson 3. Usa un tubo T5 HO con 10-14 % di UVB in un'armatura riflettente sopra il lato caldo, parallelo alle lampade riscaldanti. L'obiettivo è un indice UV di 4,0-4,5 nella zona di termoregolazione, decrescente fino a 0 nel lato fresco. Se possibile misura con un misuratore UV, perché la distanza dipende da tubo, armatura e rete. Vetro e plastica tra tubo e animale bloccano gli UVB. I buoni tubi T5 HO si sostituiscono dopo circa 12 mesi. La luce resta accesa 12-14 ore al giorno in estate e circa 10 ore in inverno, gestita da un timer.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

Pogona minima si alimenta come *Pogona minor*: soprattutto insetti e una parte minore di verdura.

- Neonati (sotto i 3 mesi): insetti 2-3 volte al giorno e verdura ogni giorno.
- Giovani (3-12 mesi): insetti e verdura ogni giorno.
- Adulti: insetti 3-5 volte a settimana e verdura ogni giorno in piccola porzione.

Buoni insetti da pasto sono scarafaggi dubia, grilli, cavallette, larve di mosca soldato e bachi da seta; le tarme della farina vanno date con parsimonia. Gli insetti non devono essere più grandi della distanza tra gli occhi dell'animale e devono essere stati nutriti bene per almeno 24 ore prima di essere offerti. Gli insetti selvatici possono essere stati trattati con pesticidi e vanno evitati.

La verdura può essere ad esempio rucola, pak choi, cavolo riccio, tarassaco e crescione, tagliata a listarelle sottili. L'avocado è tossico. La frutta è un premio occasionale.

Spolvera gli insetti con calcio. Cospargi la verdura di multivitaminico una volta a settimana.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Pogona minima è diurna e prende molto il sole. Il linguaggio del corpo è noto dalle altre specie di agamidi barbuti: movimenti del capo verso i rivali e saluto con una zampa anteriore in segno di sottomissione. L'esibizione della barba è debole, perché la barba è poco sviluppata.

Lascia che un nuovo animale si abitui al terrario per circa due settimane prima di prenderlo in mano. Offri il cibo con una pinza e tieni la mano ferma nel terrario finché l'animale è tranquillo. Sollevalo sostenendo corpo e zampe. Un animale che si nasconde o è scuro e ritirato è spesso troppo freddo o stressato.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

L'età della maturità sessuale non è documentata. I maschi hanno la testa più larga e pori femorali più evidenti rispetto alle femmine. Gli animali destinati alla riproduzione devono essere adulti e in buone condizioni nutrizionali, e la femmina deve aver ricevuto abbondante calcio.

ACCOPPIAMENTO

Accoppiamento e stagione riproduttiva non sono documentati per *Pogona minima*. In *Pogona minor* si osservano femmine gravide da metà luglio a fine dicembre. Concedi un periodo di riposo fresco in inverno solo ad animali sani e ben nutriti; durata e temperatura non sono note per la specie. Introduci la femmina dal maschio per un breve periodo e separali subito dopo.

DEPOSIZIONE E COVATE

La dimensione della covata non è documentata per *Pogona minima*. Il valore indicato nella scheda (5-19 uova) è ripreso da *Pogona minor*, e una specie più piccola probabilmente depone meno uova. Offri alla femmina un contenitore di deposizione con uno strato di almeno 25 cm di sabbia umida e terriccio scavabili. Una femmina che non trova un luogo adatto può deporre le uova sparse nel terrario, dove si seccano, oppure trattenerle; in quest'ultimo caso serve il veterinario.

INCUBAZIONE

In *Pogona minor* le uova schiudono dopo 58-64 giorni a 29 °C. I valori sono ripresi da lì. Metti le uova in un'incubatrice in vermiculite umida e non girarle.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli sono minuscoli e vanno tenuti su fondo rigido, ad esempio carta da cucina, finché non mangiano in modo affidabile. Offri insetti ogni giorno e le stesse condizioni di luce e calore degli adulti: zona di termoregolazione, UVB e calcio su tutto il cibo. Dividili per dimensioni, così non si mordono dita e code a vicenda.

Salute ed errori comuni

Gli errori di gestione sono la causa più frequente di malattia. I rettili malati nascondono a lungo di stare male, quindi pesa l'animale ogni settimana e annota peso, appetito, feci e mute. L'elenco vale per gli agamidi barbuti in generale.

- Malattia metabolica delle ossa per troppo pochi UVB, poco calcio o temperatura troppo bassa.
- Obesità e gotta da troppo cibo e poca acqua.
- Malattie dei denti e stomatite.
- Stipsi per temperatura troppo bassa, disidratazione o parassiti.
- Parassiti intestinali e acari; fai analizzare un campione di feci quando l'animale è nuovo.
- Uova non deposte nelle femmine.

Perdita di appetito, letargia, articolazioni gonfie e un animale che smette di mangiare sono motivi per rivolgersi a un veterinario esperto di rettili. I rettili spesso portano la salmonella, quindi lavati le mani dopo aver toccato animali, terrario e attrezzatura.

Leggi di più: Quarantena e igiene Leggi di più: Malattie tipiche e segni di malattia

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l’esperienza. Gli animali sono diversi uno dall’altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l’animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.